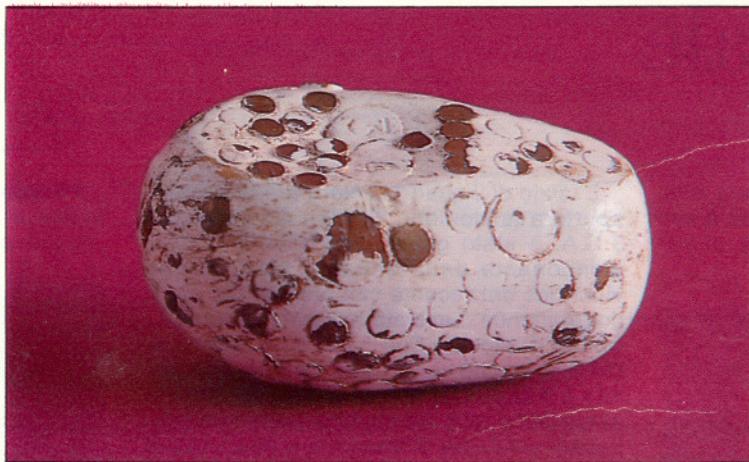


# IL TAVOLIERE



## Lippa valdostana

**O**ggetto misterioso. Voi leggete subito quel che scrivo qui sotto e capite cos'è. Ma ritagliate la foto, tenetela in tasca, fatela vedere e chiedete in giro. Potete dire che l'oggetto misterioso è mm 40 x 25 x 20, in legno, appesantito con chiodini d'ottone così da pesare 40 grammi, verniciato di bianco ma la vernice in alcuni punti è saltata via per le botte che ha preso. Lo si appoggia su una pietra e lo si colpisce con apposita mazza per un gioco analogo alla lippa. Si chiama Fiolèt e si gioca in Val D'Aosta.

Credetemi: non è un gioco estinto o in via di estinzione, ci giocano, l'ho visto giocare. I campioni di Fiolèt hanno un laser nell'occhio e nel polso che sembra frutto di stregoneria. Un campione di bigliardo in confronto è un zoppo spastico che cerca di prendere

re a calci un barattolo.

Se vi capita di andare ad Aosta sulle tracce del Fiolèt il primo indirizzo è quello dell'editore Musumeci, tel. 0165/765222. Se vi spingete fino a Châtillon troverete Pierino Daudry, tel. 0166 / 61484. È il redattore di *Lo joà e les omo*, "Rivista di studi e testimonianze sui giochi sport e cultura dei popoli". Vi potrà da-

re informazioni utili per trovare le persone e le squadre che praticano il gioco del Fiolèt. Scommetto che nessuno di voi imparerà mai. Semmai, scrivetemi. Non per sfidarvi!

Si hanno testimonianze precise sul fatto che questo gioco si praticasse anche a Odessa. Agli inizi del nostro secolo lo giocavano avvocati e ingegneri, e il sindaco di

Aosta, il signor Chabloz. Le prime tracce di una regolamentazione si hanno a Aosta nel 1924. I più vecchi esemplari di Fiolèt che si conservano hanno forma analoga a quello della foto ma sono più grossi, in bosso, e non hanno chiodini.

Dal 1942 al '44 (begli anni!) si sono avute sponsorizzazioni dal Dopolavoro, a Cogne. Dal 1953 si organizzano campionati a squadre.

Il Fiolèt si colpisce una prima volta con la mazza per farlo sollevare (sta su un pietrone convesso), poi, al volo, una seconda volta per lanciarlo il più lontano possibile. La mazza si chiama *eima* ed è composta di due elementi: un bastone sottile e un tronco di cono finale (come fosse la testa del martello), opposto all'impugnatura: questo di chiama *maciocca*.

(G.D.)